

L'Arpacal vieta la balneazione e invita i Comuni a intervenire

Mare inquinato in alcune zone di Paola, San Lucido e Amantea

Riscontrata la presenza di enterococchi intestinali oltre la media

COSENZA

Il Servizio Acque del Dipartimento provinciale dell'Arpacal ha comunicato al sindaco di San Lucido, e contestualmente al Ministero della Salute e alla Regione, che nei campioni di acqua di mare prelevati l'8 agosto scorso, è stato riscontrato un valore di enterococchi intestinali non conforme ai limiti di legge. La campionatura era stata effettuata a 200 metri a sinistra del torrente Deuda e 150

metri a sinistra del torrente San Cono, torrente Petralonga. Pertanto queste aree non sono idonee alla balneazione.

«Ora sarà compito del Comune avvisare la cittadinanza – è spiegato in una nota dell'Arpacal –, identificare e rimuovere la causa dell'inquinamento, dandone comunicazione al Servizio Acque del Dipartimento Arpacal di Cosenza nonché al Ministero della Salute e alla Direzione Scientifica di Arpacal».

Il Municipio provvederà ad effettuare campionamenti supplementari e, in caso di esito

positivo, dovrà tempestivamente comunicare all'Arpacal i nuovi dati per poter rimuovere il divieto temporaneo.

Stessa comunicazione è stata inviata sempre ieri mattina al sindaco di Paola (e contestualmente pure al Ministero della Salute ed alla Regione Calabria) che nei campioni di acqua di mare

I provvedimenti notificati anche al Ministero della Salute e alla Regione

prelevati martedì scorso lungo il litorale della cittadina tirrenica è stato riscontrato un valore di enterococchi intestinali non conforme ai limiti imposti dalla legge. Un sospetto inquinamento rilevato in corrispondenza di via Petrulla. «Pertanto l'area in questione non è idonea alla balneazione».

Anche ai sindaci di Amantea e di Nocera Terinese sono stati comunicati che nei campioni di acqua di mare prelevati lo scorso sette agosto è stato riscontrato un valore di Enterococchi intestinali difforme rispetto ai limiti imposti dalla normativa. La particolare forma di inquinamento organico è affiorata a 100 metri a sinistra del fiume Torbido. anche in questo caso i sindaci dovranno rimuovere la fonte di contaminazione e provvedere a nuovi rilievi. ◀